

Aprire il «Balsamo di Filomena» sollievo per chi è senza dimora

Dopo la sperimentazione estiva ha aperto ufficialmente «Il Balsamo di Filomena», il nuovo servizio che la Caritas diocesana con la collaborazione di varie realtà (Camilliani di Torino, Associazione World Friends Onlus - Torino, Comitato Collaborazione Medica di Torino) ha messo

in campo per chi oltre a non avere una casa ha problematiche di salute che necessitano di un «luogo di sollievo» nell'arco di giornate spese per strada, con temperature rigide, in condizioni che aggravano situazioni già compromesse. Il nuovo servizio nasce come risposta ad una

esplicita richiesta, segno di uno stile che la Caritas torinese cerca di promuovere in ogni ambito: l'ascolto che si traduce in relazione e quindi in azione concreta. «Nel tradizionale incontro natalizio dell'Arcivescovo con i senza dimora», spiega il direttore della Caritas, Pierluigi Dovic, «nel 2012 veniva chiesto uno spazio diurno per alleggerire la permanenza in strada e nel 2013 è nata 'La Sosta' in via Giolitti, lo scorso anno invece è stata segnalata la necessità di un qualcosa

di simile, ma adatto ad ospitare chi è ammalato». Il «Balsamo di Filomena», questo il nome che ricorda Filomena Solimena, per anni presidente dei commercianti di via Paolo Sacchi a Torino che aveva in animo di realizzare un'azione a favore delle persone senza dimora ma che a causa della scomparsa prematura non ha potuto mettere in atto, è collocato in un ambiente del Seminario Metropolitano. Si trova al primo piano dell'immobile con accesso

in via Cappel Verde dove già sono presenti alcuni servizi: un' accoglienza a medio periodo per profughi e richiedenti asilo, un luogo di ascolto ed indirizzo per donne profughe e vittime di tratta, un dormitorio temporaneo. Non è né casa di cura né un ambulatorio. L'accesso al centro, in cui saranno costantemente presenti due volontari, è su invio da parte di enti, servizi sociali e parrocchie o comunità religiose che lavorano con le persone senza dimora, e dovrà

essere regolato dalla presenza di una dichiarazione medica. Complessivamente i posti sono una quindicina e una sessantina i volontari. L'apertura è prevista dalle 8.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì. Per informazioni caritas@diocesi.torino.it mentre per chi volesse contribuire economicamente valgono i consueti canali Caritas indicando come causale il progetto Filomena; per segnalare le persone da ospitare: balsamodifilomena@gmail.com

Federica BELLO

HOUSING SOCIALE – NELLA PARROCCHIA SALESIANA SI OSPITERANNO RAGAZZI IN DIFFICOLTÀ DAI 18 ANNI IN SU



I giovani dell'oratorio San Luigi con il direttore e parroco di Ss. Pietro e Paolo don Mauro Mergola, salesiano

SAN SALVARIO

Famiglia lontana? C'è la Casa dei giovani

San Salvario house». È questo il nome della «Casa dei giovani» che sorgerà nei due piani della casa parrocchiale di Ss. Pietro e Paolo in largo Saluzzo a Torino e che ospiterà ragazzi dai 18 anni in poi, immigrati e italiani, privi di una rete familiare alle spalle, che desiderano portare avanti un proprio progetto di studio o di avviamento al lavoro.

Un'opera, i cui lavori sono iniziati in questi giorni, che continua l'imponente investimento sui giovani più fragili che la parrocchia Ss. Pietro e Paolo e l'oratorio salesiano San Luigi portano avanti a tutto campo in un quartiere segnato dall'emergenza sociale: due oratori, l'educativa di strada, i corsi di italiano e di orientamento al lavoro, il centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, la presenza dei salesiani e degli educatori accanto ai «giovani della notte» che si ritrovano nella movida per il divertimento.

L'housing sociale di San Salvario ospiterà 14 giovani per un anno e mezzo provenienti alcuni dal centro minori stranieri non accompagnati del San Luigi che hanno compiuto i 18 anni, altri, invece, saranno studenti universitari italiani e immigrati fuori sede.

«Ai ragazzi», sottolinea don Mauro Mergola, salesiano, parroco di Ss. Pietro e Paolo e direttore dell'oratorio San Luigi, «sarà richiesto il consenso ad un progetto educativo con cui si impegnano a dare una quota mensile, a vivere insieme condividendo spazi e attività comuni, a garantire il raggiungimento degli obiettivi di studio e di lavoro, e, infine, a prestare del tempo al volontariato in uno dei servizi della nostra



Per giovani stranieri e italiani: l'obiettivo del progetto è di avviarli all'autonomia

comunità». I giovani saranno seguiti da un educatore dedicato insieme ad un'equipe di volontari della parrocchia e dell'oratorio.

«Il progetto», evidenzia don Mergola, «è frutto di sinergie virtuose fra la comunità civile ed ecclesiale torinese, in linea con il metodo dell'Agorà del sociale voluta dall'Arcivescovo Nosiglia». Un lavoro di squadra tra l'Ispettorato dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta e la diocesi torinese, e in rete con la Città di Torino, che attraverso l'ufficio Minori stranieri non accompagnati segnalerà parte dei giovani neomaggiorenni che saranno accolti.

«Una cabina di regia fra vari enti del territorio», prosegue don Mergola «che ha strutturato un'opera di prevenzione al disagio giovanile e alla disoccupazione. Si tratta, infatti, di

offrire a questi giovani degli strumenti per poter poi camminare con le proprie gambe verso l'autonomia per evitare che rimangano inoccupati e cadano nel tunnel di delinquenza e devianza. La comunità che si fa carico dei propri giovani integrando le loro culture e sensibilità».

I finanziamenti dell'opera, pari a circa 400 mila euro, provengono dalla Compagnia di San Paolo, dai contributi dell'8x1000 grazie all'impegno della Caritas diocesana e da donazioni private.

«Mancano ancora 70 mila euro» aggiunge il parroco di San Salvario «per i lavori dell'housing e per avviare il progetto».

I lavori, che termineranno il 31 marzo, consistono nella ristrutturazione di gran parte dell'immobile dal punto di vista degli impianti, la sostituzione della caldaia che scalda tutto lo stabile e la chiesa parrocchiale, l'impermeabilizzazione del terrazzo, la realizzazione di un bagno per disabili al piano degli uffici della canonica, l'allestimento di un ascensore e, infine, la realizzazione di una rampa di accesso per le carrozzelle alla chiesa e agli uffici parrocchiali.

Per sostenere il progetto è possibile effettuare un bonifico bancario sul conto corrente della parrocchia Ss. Pietro e Paolo, Iban IT39E0335901600100000115570 con causale «Progetto Housing sociale Santi Pietro e Paolo».

A sostegno di San Salvario house la parrocchia sabato 30 settembre alle 20.45 in largo Saluzzo 25/bis propone il Concerto degli Alunni dei cieli in memoria di Roberto Pelleriti. Per informazioni: tel. 011.6505176.

Stefano DI LULLO
stefano.dilullo@vocetempo.it

Ricercatori con la Sindone

Venerdì 29 settembre, si svolge in piazza Castello e nel cortile del rettorato la XII edizione della manifestazione europea «Notte dei ricercatori». Per la prima volta aderisce anche il Museo della Sindone che in questi giorni ha presentato anche nuovo logo, sito altre novità legate al Centro Internazionale di Sindromeologia e alla Confraternita del Santo Sudario (un servizio sul prossimo numero). In particolare il 29 alle 18 nella sala video del Museo (via San Domenico 28 a Torino) viene illustrata la positiva attività di «alternanza scuola-lavoro» svolta dagli studenti degli istituti Steiner e Bodoni presso il Museo. Nell'ambito della «notte» (dalle 18 alle 23) il Museo si può visitare gratuitamente: vengono esposti oggetti che normalmente non sono visibili, tra cui la lastra originale di vetro, ottenuta dal primo scatto fotografico realizzato nel 1898, dall'avvocato e fotografo amatoriale Secondo Pia. (f.b.)

STRANIERI – SCUOLA GRATUITA

San Giuseppe, l'italiano per integrarsi

Riprendono a metà ottobre i corsi della scuola serale di lingua e cultura italiana promossa da un gruppo di volontari, docenti in pensione ed ex allievi del collegio torinese San Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane, la congregazione fondata da san Giovanni Battista de La Salle. L'iniziativa, ispirata al carisma di La Salle che a fine 1600 avviò le scuole domenicali dedicate agli studenti lavoratori, è rivolta a stranieri che abbiamo compiuto la maggiore età e che abbiamo la necessità di apprendere o migliorare la conoscenza della lingua e della cultura italiana anche per preparare l'esame di licenza media. Il Collegio San Giuseppe ha una lunga tradizione di attenzione alle necessità educative e scolastiche di chi fa più fatica. Già negli anni '60, quando a Torino si trasferirono migliaia di immigrati dal Sud Italia, nel Collegio di via San Francesco Da Paola 23 (nella foto) fu attivata una scuola



serale gratuita per lavoratori. Una sensibilità mai sopita. «Col passare degli anni le esigenze di chi arriva a Torino per migliorare le proprie condizioni di vita sono cambiate - spiega Paolo Ripa di Meana, ex allievo, coordinatore dell'Associazione Signum Fidei, che favorisce l'approfondimento del carisma lasalliano, e che dal 2009

promuove i corsi serali per stranieri - i giovani immigrati che arrivano a Torino spesso sono in difficoltà con la nostra lingua e la nostra cultura e noi ci proponiamo di facilitarne l'integrazione attraverso la conoscenza della cultura e della lingua italiana oltre che dell'educazione civica». «In questi anni - spiega Aida Dell'Oglio, già docente al San Giuseppe ed ora insegnante di italiano e cultura generale ai corsi serali - abbiamo avuto allievi e allieve di diverse nazionalità dall'Africa al Sudamerica all'Asia minore: chi viene a Torino per motivi di studio conosce già l'italiano e ha bisogno di approfondire la grammatica e la cultura italiana, chi invece è alla ricerca di lavoro necessita dell'Abc della nostra lingua o della licenza media per cercare un impiego. La nostra scuola infatti è collegata con i Centri autorizzati a rilasciare il diploma di terza media. I corsi pertanto sono personalizzati a seconda delle esigenze degli allievi e siamo anche disponibili a seguire i profughi siriani che sono ospitati in alcune parrocchie della diocesi o altre persone straniere che abbiano esigenze di apprendimento dell'italiano». I corsi serali, gratuiti, iniziano il 15 ottobre, presso il Collegio San Giuseppe, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni ed iscrizioni si può chiamare i numeri 331.2564957 o 3477305659 o inviare una mail a: marida.delloglio@gmail.com o a paolo.ripadimeana@gmail.com.

Marina LOMUNNO
marina.lomunno@vocetempo.it